

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
 Udine a domicilio nel regno: L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 28
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Centesimi 5
 Direzione ed Amministrazione
 Via Profetaria N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.
 In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero arretrato Centesimi 10
 Si vende all'Edicola, Alla cartoleria Bar-
 ducio e presso i principali tabaccai.

UN DISCORSO ARGUTO

Il discorso dell'on. Brin a Torino è tutto improntato di una sobria e bonaria franchezza arguta. Tale è l'uomo. Ancora: s'aspettavano un gran discorso e il discorso Brin è limitato nelle linee e modesto nell'insieme. Veramente non ha detto niente di nuovo intorno al programma del governo, che già non si sapeva; solamente l'ha nuovamente lueggiato. Sul bilancio e sul pareggio ha detto: « Il governo è stato severo a stabilire il disavanzo, dunque dovete avergli quando afferma che i prossimi bilanci si troveranno in equilibrio senza ricorrere a nuove imposte. » Tutto il discorso è fatto con simiglianti contrasti di frasi. Sulle spese militari ha ripetuto uno dei più felici o più infelici paradossi della letteratura politica di questi ultimi anni. Ha detto: « Se ponete mente a quel che succede intorno a noi, vedete che paesi anche i più indubbiamente desiderosi di pace, come noi, e tutti intenti a conservarla, come vogliamo e facciamo noi, portano la massima cura a rafforzare i loro ordinamenti militari già ragguagliatamente assai più poderosi dei nostri, e altri ad aumentarli. Taleché, a forza, arguire che è entrato nella convinzione dei popoli a governi l'opinione, divisa persino da pensatori umanitari, che, nell'evoluzione degli ordinamenti militari prodotta dall'applicazione generale del principio del servizio obbligatorio, e dopo gli immensi progressi tecnici negli armamenti moderni, la pace trovi ormai la più salda garanzia nella potenza stessa di questi armamenti: poichè ogni governo comprende quale disastro sarebbe per la civiltà lo scontro non più di eserciti, ma di popoli armati per la difesa della loro esistenza, e quale la sua responsabilità nel provocarlo. » E conchiude: « Poiché l'Europa è impazzita, dovremmo noi soli rinascere? » E da ciò argomenta che il popolo italiano è tanto intelligente e così fervido d'amor patrio, che deve rassegnarsi ad essere pazzo come gli altri. I conservatori nel momento che passa sono ben strana gente — soggiunge l'on. Brin. — Non ricordano che un tempo furono essi i banditori dell'esercito forte, mentre ora sostengono il contrario, facendo alla corsa coi radicali. E riferisce quanto si rivela nella corrispondenza di Michelangelo Castelli — un inconvertibile moderato — intorno agli intendimenti dei moderati d'altri tempi. Allora, prima del '70 — pur troppo — per la smania delle economie fino all'osso, non avevano ud esercito né marina. E Brin seguita: « Or bene, quando sorsero complozioni; gli uomini politici più eminenti di quel tempo si mostrano in quella corrispondenza contrastati per l'impotenza in cui era caduto il paese. Qualuno esclamava che non si potevano concentrare 60 mila uomini alla frontiera, altri contestava che i battaglioni sono scheletri ed i soldati sono armati di cattivi fucili, altri si adagava che sia stato maltrattato l'esercito, da chi al bisogno lo vorrebbe bello e forte. La rampogna sono erediti dei poveri ministri militari. Si biasima il ministro della marina, quasi vivente nel mondo della luna, e si accusa d'imprudenza il ministro della guerra. « Si vede che al cominciare del giugno 1870 il pensiero principale era quello di vincere le ripugnanze del Senato a votare dannose economie militari; alla metà del luglio scoppia la guerra franco germanica, e Giacomo Dina, con animo angosciato, scrive: « Come andrà! Siamo senza esercito e senza flotta. » Questa esperienza dolorosa, non la vogliamo rifare, non vogliamo confidare all'azzardo l'esistenza della nostra Italia. E qui manca nel discorso ciò che la gente ben informata aveva immaginato che ci fosse, cioè un periodo per la Francia. Forse il ministro degli esteri non o' l'ha messo, perchè i confini del suo discorso erano troppo modesti per esprimere dei desideri e delle aspirazioni; egli si è limitato ai fatti. Armamenti, ma pace, ed alleanza che assicuri, ecco il programma di po-

litica estera del governo. Questa politica — agli soggiunge — ci ha portata alle feste di Genova. E, stando ai fatti, ha discorso della politica economica e contro il protezionismo. « Singolare — ha esclamato — che si giunga persino a considerare il corso forzoso come una situazione che ha qualche cosa di benefico perchè aumenta la protezione generale! » Poteva aggiungere l'on. Brin, a ricordo per l'onorevole Colombo e per il resto — se ce n'è — dei nuovissimi conservatori, che Silvio Spaventa attese dubbioso ed angustiato per molti giorni prima di decidersi a mettere la prima volta il corso forzoso. L'on. Brin, invece, è poi miti dazi doganali e per i trattati di commercio. L'ultimo motto. « Le riforme organiche? — chiese egli verso la fine del discorso. — Ma sulla cessità dell'erforme amministrative, sulle convenienza di diminuire molti dei nostri organismi costosi e superflui, non vi è ormai dissenso di pareri! E faciliissimo farsi applaudire facendo rilevare l'anomalia di incontrare ad ogni passo prefetture, tribunali ed università, ed è tanto più facile l'abbandonarsi a questa critica prima e dopo che uno è stato ministro. La difficoltà, adunque non sta nel trovare un governo che proponga queste riforme; è in potere piuttosto degli elettori il risolverla, infondendo coraggio ai loro rappresentanti. « Infatti la questione sta tutta qui: — gli elettori desiderano la economia ed impediscono ai loro deputati di farla, insistendo per il mantenimento della prefettura, del tribunale, della sottoprefettura, ecc. E uno spettacolo curioso, e più che curioso, risulterà. »

Il verdetto di Loubet

Il pubblico conosce il verdetto, pronunciato dall'arbitro signor Loubet, presidente del Consiglio dei ministri, nella vertenza dello sciopero di Carmaux, ed ogni uomo di buon senso è persuaso che la sentenza non poteva essere più giusta, più elevata, da parte del capo del ministero francese. Egli ha dato prova con quella sentenza di una grande saggezza, e se si dovesse misurare l'imparzialità, bisognerebbe convenire che il signor Loubet si pronunziò piuttosto in favore degli operai minatori. La principale pretesa di questi è stata ammessa, la reintegrazione nel posto che aveva nelle officine minerarie, dell'operaio, capo agitatore ed ora sindaco di Carmaux, Calvinhae. Si va sino a concederli un congedo per tutto il tempo in cui rimarrà nelle funzioni di sindaco. Francamente, nessun altro tribunale arbitrato sarebbe stato così corvivo! Il signor Loubet, con pensiero conciliativo ed in vista di facilitare il ristabilimento della calma e dell'ordine, ha largheggiato in generosità. Le altre domande degli operai furono riconosciute tutte salvo una sola, quella della ripresa dei condannati dal tribunale d'Alby; ma c'è la sua buona ragione, ed è che molti di costoro furono colpiti dalla legge per reati comuni e rappresentavano la schiuma nera di quel centro di lavoratori, l'elemento che interdiceva ad impedire ordinariamente la tranquillità del lavoro. Se si considera che il Loubet è il capo del governo e ministro dell'interno della Repubblica, si è costretti ad ammirare in lui la longanimità dimostrata in questa sentenza. Solo coloro che vogliono cogliere pretesto dagli scioperi per rovesciare il gabinetto Loubet, possono dirsi malcontenti del verdetto relativo a Carmaux, e consigliare — con poco patriottismo — i rivoluzionari a respingere tale decisione ed a perseverare nello sciopero e nell'agitazione. Ci meravigliamo che uomini come Clémenceau, Pelletan e Millerand ricercino una malintesa popolarità nell'agitazione di Carmaux, che ebbe il suo lato umano ed equo, ma che è ingiustificabile quando eccede, quando non transige neppure dopo le soddisfazioni concesse. E' un voler creare difficoltà interne alla repubblica, e concorrenza — senza riflessione e senza prudenza — a favorirli i desideri ed i voti dei partiti reazionari interni e degli interessi stranieri, che — in Francia

non lo si ignora — hanno il loro fio negli eccessi di tutte coteste agitazioni. Le notizie, che abbiamo da Parigi, non ci lasciano, fortunatamente, il minimo dubbio sull'approvazione della decisione di Loubet da parte della Camera. La maggioranza sarebbe grande pel ministero, ove la questione venisse posta. Da questo lato il signor Loubet è stato abile ed ha rafforzato la posizione del suo gabinetto nel Parlamento, quando appunto il Méline coi protestanti ed un piccolo gruppo di radicali intransigenti lavorano per dargli lo sgambetto sulla questione dei trattati commerciali. Si sa che il Méline non è estraneo alla sortita del Ferry e Barthélemy per la vecchia faccenda di Tunisi. In quanto ai motivi addotti dal Comitato degli scioperanti per respingere la sentenza, il primo è infondato, avveguato il Calvinhae, sia perfettamente libero di ritornare alle officine; anzi si è conciliata persino la sua carica di sindaco con la libertà del lavoro. Il secondo motivo, quello della solidarietà dei dieci condannati di Alby, non è una ragione, è semplicemente una dichiarazione, la quale ha un valore astratto, ma non diminuisce l'equità e la completa ragionevolezza della decisione di Loubet. Imporre la reintegrazione di quei dieci, quando tutti gli altri perchè meno responsabili, furono perdonati, non è esercitare il vero diritto degli operai, è trascendere ad un abuso, è pretendere una violazione delle leggi, è sovrapporre il malcontento degli scioperanti all'equaglianza dei doveri che hanno di tutti i cittadini. Perciò il signor Loubet avrà facile la difesa del suo operato dinanzi al Parlamento e al paese, e questo è quello che hanno per perdere l'indulgenza usata sinora e chiedere puramente e semplicemente per Carmaux l'applicazione della legge comune. A questo risultato approderà l'inconsulta deliberazione dell'assemblea degli operai di perseverare nello sciopero e nella violenza. Tutta la stampa seria ed autorevole parigina, dai *Débats* alla *Justice* e da questa alla *Lanterne*, consiglia gli operai alla saggezza.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
 2 novembre (1886). Rosa di Capua.
 X
 Un pensiero al giorno.
 La filosofia triuma facilmente sui mali passati e sui mali avvenire; ma i mali presenti trionfano sopra di lei.
 X
 La sfiga. Sciarada.
 Quando le note debili
 Della final molesto
 Altra dal labbro sceso,
 Per l'un o l'altro gambo
 Forte mi batte il cor.
 Spiegaz. del monverde preced.
 TRE-BIS-ONDA.
 X
 Per finire.
 Il marchese C... esalta i vantaggi della ginnastica nelle scuole.
 — Niente di meglio per la salute. Le forze si raddoppiano e la vita si prolunga.
 — Ma — qualcuno osserva — i nostri padri non facevano ginnastica, eppure...
 — Eppure un corno! Essi che non ne facevano, son morti tutti!...
 Il Sapo, per la sua durata, è il sapone più a buon mercato.

DALLA PROVINCIA

Incendio o spegnitore disgraziato. In Meretto di Tomba l'altro ieri per causa finora ignota, si sviluppò il fuoco nel fucile dei fratelli Nodino del luogo, e subito si comunicò alla casa di abitazione. Venne però circoscritto ed il danno assente a sole lire 700 circa. Nel fervore dell'opera di spegnimento a cui concorsero volentieri quei terrazzani, certo Francesco Manzoni, di anni 69, da Pantianico, trovandosi sul tetto di una casa attigua, intento ad impedire che le fiamme invadessero an-

che quel fabbricato, perdute l'equilibrato cadde a terra riportando frattura del calcagno e del primo metatarso del piede sinistro, guaribile in un mese.

Morte improvvisa. In Maniago, traversando il torrente Colvera, morì improvvisamente per sincope cardiaca certo Giuseppe Dinon, d'anni 35, contadino di Cavasso Nuovo.

Ricerca di un commesso ricicvitore pel dazio coadunato. Riferenze e documenti al Municipio di Martignacco.

LE ELEZIONI POLITICHE IN PROVINCIA

CRONACHE E POLEMICHE

I NOSTRI CANDIDATI

Collegio di Udine
Federico Doda

Collegio di Palmanova
Giuseppe Solimbergo

Collegio di S. Daniele
Paolo Billia

Collegio di Gemona
Giovanni Marinelli

Collegio di Pordenone
Saverio Scolari

Collegio di Tolmezzo
Arturo Magrini

Collegio di Spilimbergo
Gustavo Monti

« L'on. Marzin, con nobile atto di deferenza verso le virtù patriottiche più degne di ossequio, ha dichiarato ai suoi amici di San Vito al Tagliamento che non intende di contrapporre la sua candidatura a quella di Alberto Cavalletto, che si ripresenta ai suoi vecchi elettori. « È un esempio di abnegazione che onora altamente l'on. Marzin; e che vorremmo fosse imitato da altri, dai quali si cerca di attraversare il ritorno nella Camera elettiva ad uomini che da più di trent'anni ne sono il decoro. » (Dalla *Riforma* di venerdì 21 ottobre 1892, n. 295).

« Quando negli uomini che hanno una pagina gloriosa nella storia della nostra redenzione politica, concorrono pure i requisiti di animo e di intelletto che li rendono meritevoli di sedere nella Camera elettiva, la loro esclusione diventa odiosa e non depone in favore del carattere di quegli elettori che li abbandonano. » (Dalla *Riforma* di domenica 23 ottobre 1892, n. 297).

PARLIAMOCI CHIARO!

Vogliono far votare contro Doda per far dispetto a Peccile? Può darsi un'idea più bislacca? Che interesse personale ha Peccile? Che monopolio? Che ambizione? Non è iscritto nella lista elettorale di Udine. Ma non è forse elettore di diritto? Chi si sogna di limitare l'influenza elettorale di un uomo politico alla cerchia del Collegio in cui è iscritto? Doda è il candidato di Billia e Peccile. Chi lo può dire? Doda fu eletto deputato del Friuli due volte prima dello scrutinio di lista; nella prima elezione

a scrutinio di lista fu eletto in tre Collegi e optò per Udine. Da dieci anni è nostro deputato. Sono Peccile e Billia che lo hanno inventato?

Voi altri invece avete inventato contro di lui un Girardini; voi siete grandi elettori; voi prepotenti; voi despotti; voi (Bertaccioni e Seitz) *duumviri*; e volete dare ad intendere che Girardini sarà il candidato del popolo.

Per entrare con qualche autorità alla Camera, bisogna o avete precedenti patriottici, o esser fatti conoscere con opere, con scritti.

Girardini ha nulla di tutto questo: nulla ha fatto per la patria, nulla ha fatto per il popolo.

Fosse un socialista, fosse un radicale, fosse almeno un liberale. Che possono sperare gli operai da uno che apparteneva fin ieri a quel partito che non voleva che gli operai avessero né voto politico, né voto amministrativo; a quel partito che pianse l'abolizione del macinato e sottovoce lo vorrebbe restituito? È una vera allucinazione che voi, grandi elettori del Girardini, volete imporre agli operai. Girardini è meno liberale di un Pramparo, di un Manica, e forse di un Casasola. Un progressista

Continua il silenzio prudente

Dalla lettera del senatore Peccile che abbiamo riprodotto dall'*Adriatico* di domenica nel nostro numero di lunedì, risultano queste due circostanze: che l'avvocato Girardini ha consultato il senatore Peccile prima di presentarsi candidato nel Collegio di Udine; che sembrava anch'esso, per suo, come il senatore Peccile, ch'era sconveniente combattere Doda.

Su queste circostanze gli organi maggiori e minore dell'avvocato Girardini prudentemente non hanno fiatato; ma noi, che godiamo tanto di sentirli parlare, ameremmo che ci dicessero: come fu che l'avvocato Girardini si degnò di andar a consultare uno degli odiati e dispotici e tanto combattuti *duumviri*; come fu che, dopo riconosciuta la sconvenienza di combattere Doda, si è deciso a combatterlo e con mezzi e linguaggio tanto... convenienti.

Quanto si sapeva.

Ieri i due organi girardiniani misero in opera la loro artiglieria più forte per attaccare la lettera indirizzata da Doda agli amici. Era naturale un attacco, ma credevamo che gli ingegni sottili dei nostri avversari trovassero qualche cosa di meglio. Invece nulla, delle povere frasi, dei ragionamenti inconcludenti, non un argomento che valga la pena di essere rilevato.

Il confronto poi della lettera Doda con quella di Girardini è comico.

Queste sembra un compito di un scolarotto; vi si riscontrano perfino degli errori madornali, infatti quello sui *banchi d'emissione* e sulle garanzie relative, poi splendidamente illustrato nelle polemiche successive; quella l'opera di un domo di Stato che con lucidità di mente invidiabile si rende esatto conto dei bisogni del Paese.

Si bastonano fra di loro...

Dicono che Bertoldo si confessasse ridendo. Quell'altro Bert... olo continua invece a confessarsi a sua insaputa ed anche per conto dei suoi... compagni d'arme.

Noi ci siamo permessi di dire l'altro giorno che il *Giornale di Udine* era andato fuori di strada mettendosi a sostenere la candidatura Girardini, e pure avessimo detto una bestemmia, tanto i

nostri avversari si sono indignati e ci hanno dato sulla voce.

Ora poi è anche la Breccia che viene dalla nostra, constatando nel suo numero di lunedì 31 ottobre, pagina prima, quarta colonna, che il *Giornale di Udine* « fu sempre inimitabile (avrà voluto dire « inimitabile » esempi di coerenza politica « fino a che detto giornale stette nelle « mani dei Vassini ».

E dopo? ed ora? Anche il signor G. B. Doretto può dunque mandare la sua carta da visita agli amici della Breccia, che gli fanno un così bel complimenti!

DODA E TRIESTE

Il *Giornale di Udine* che fino a ieri ebbe il vanto di essere l'eco fedele dei sentimenti dei nostri fratelli di Gorizia e Trieste, che sempre mantenne vivo il culto di una lontana speranza, ora a tutti, il *Giornale di Udine*, ripeto, deve jersi essersi sentito non bene alla lettura della lettera inviata dal Circolo Garibaldi di Trieste.

I nostri fratelli irredenti, lontani da questo vano caleceio, superiori a queste guerrigliose prodotte da maline ambizioni, da puerili puntigli, vedono il nostro candidato in tutta la sua interezza, circoscritto dall'aurora del patriottismo.

E mentre qui, dei giovani, nei quali l'entusiasmo per la patria ancora da compiersi dovrebbe altamente vibrare nel cuore osano rinfacciare a Federico Seismit-Doda il suo contegno di adesione ad un augurio per la scomparsa del malinconico confine, contorta l'anima l'accorgersi che ogni vitalità non è spenta e che almeno sotto il giogo straniero i caratteri non si affievoliscono.

Grazie, fratelli di Trieste, la vostra parola ci rinforza nella nostra fede! (**)

La « proclamazione » di ieri

Molto pubblico di elettori e non elettori (una metà circa della cifra sparsa dalla Breccia e della Gazzetta di Venezia) prese parte alla riunione di ieri al Teatro Nazionale, nella quale si doveva proclamare — per la quarta o quinta o sesta volta che sia — la candidatura Girardini.

Gli elettori che voteranno per Doda si astengono anche da questa riunione, memori delle gentili e liberali accoglienze avute in quella del 21 ottobre nel medesimo teatro, e persuasi che la proclamazione più utile sarà quella di domenica.

Presiede in apparenza l'avvocato Angelo Ferugini, e in fatto il leader della candidatura Girardini, avvocato Bertacchini, il quale sarebbe come odisse il monarca di quella candidatura in opposizione ai duumviri della candidatura Doda.

Parlano in favore di Girardini il prof. Morigaglia e il signor Ermengildo Pletti; parlano contro il generale Di Leona e il signor Pietro Miasio, ai quali il presidente di fatto può obiettare a stento che fosse lasciata approssimativamente libera la parola.

Poi fra gli applausi venne votata e proclamata — come si sapeva prima d'entrare in teatro — la candidatura Girardini.

Via, abbiate un po' di rispetto per vostro candidato, e non costringeteci a fare una lezione di anatomia patologica sulla sua grama persona!

Dite pure che ha ingegno, dite che ha cultura, dite persino che ha fede... in qualche cosa, e vi lasceremo dire; ma non venite a gabellarci Girardini per un giovane « pieno di vita e d'energia »!!!

Credete perdo che a Udine sieno tutti orbi e somari?!

Pietro Sbarbaro per Federico Seismit-Doda

Leggesi nell'ultimo numero della *Libera Parola*:

« Io invoco da Udine l'unanime rielezione di un Seismit-Doda, come lezione ai barbari senza onore, che disonorano la Dalmazia e aspirano ad affogare l'Europa in un oceano di schiavitù moscovita ».

Molto lusingati...

Questi signori della Breccia ci fanno sapere nel numero di ieri, che scrivono unicamente per farla capire a noi.

Molto lusingati, e gratissimi per il disturbo che si prendono.

Ma, noi l'abbiamo già capita da un pezzo... che non riusciremo a menare per naso un numero di elettori sufficiente per la riuscita del loro candidato.

Che capi ameni!

Questi signori dell'organetto girardi-

niano non sapendo come ammazzare il tempo che sembra loro lungo ed inopportuno in attesa della bufera che li travolgerà domenica, ai sono messi a fabbricare equazioni, e ce ne hanno dedicate ieri una di cui l'ultimo termine rappresenta proprio il loro candidato: ad

Tanto è vero che anche le equazioni possono rispecchiare la situazione vera, a dispetto di chi la fabbrica.

Noi faremo lunedì la nostra equazione.

Una candidatura cabalistica, ossia l'avvocato Girardini e un toro al lotto.

In questi giorni è stato distribuito agli elettori operai un cartoncino, formato biglietto da visita, che contiene manovrato da una parte il seguente fervore:

Cittadino!

La questa guerra contrattata seral illeso da ogni ferita, se saprai vincere ogni ostacolo di contraddizione e ti dichiarerò prede se all'urna porterai il nome di:

GIUSEPPE GIRARDINI

E dall'altra:

Mille grazie

15. 20. 25.

La trovata è ingegnosa, nonchè nuova, nonchè utile... per l'erario che ricava dal regio lotto parecchi milioni alle spalle appunto, in gran parte, di quegli operai per la cui redenzione politica, economica; e morale è stata inventata la candidatura Girardini.

Il biglietto che abbiamo riprodotto come lo consentono i mezzi tipografici, è visibile presso la nostra redazione, un po' insulso perchè è passato per la mano di un fabbro presso il quale si è tentato di perpestrare l'onesta gherminella elettorale.

La quale — rendiamone giustizia agli autori — non manca di abilità e furberia, perchè è stato perfettamente imitato lo stile dei pianetti che si vendono a un soldo dai suonatori di organetto per la via, col filantropico intendimento di formare la felicità delle bambine, delle serve, e relativi caparbi e soldati che fanno loro la corte.

Ci scrivono da Foleto-Umberto:

L'operaio di Colugna che fa parte di questa amministrazione comunale, non ha fatto né farà pressioni su alcuno perchè voti a favore di Doda.

Altri operai disoccupati scorrazzano in questo e nei limitrofi Comuni per trovare aderenti alla candidatura radicala-agraria (e se non ridi di che rider suoli?). Egli però mentre non seguirà giustamente questo sistema, ha come ogni altro cittadino il diritto di poter dire francamente ed a chiunque la propria opinione, e di votare anche questa volta per l'onorevole Doda, come non vi ha dubbio lo farà la generalità degli elettori di questo Comune.

L'operaio di Colugna, che lavora ad Udine, e che fa parte della Rappresentanza di Foleto-Umberto.

TRAVESTIMENTI

Al nostro articolo « La candidatura Girardini è un'imposizione » i nostri avversari di solito costano di non sapersi rispondere. La prova di questa imposizione risuona così percipiente, così concludente, avvalorata dai metodi seguiti questi giorni ed a tutti noti, da non ammettere confutazione. Infatti l'uno ci gratifica delle solite insolenze: il poveretto dà quello che può; l'altro fece una parafrasi della nostra prosa, — tanto gli parva conveniente.

Fate come il cuculo: venite ad accasarsi tra le nostre righe.

È il sistema del suo candidato che, non avendo opinioni proprie, accetta quelle che gli sembrano convenienti dalla maggioranza, trasformandosi ed adattandosi all'ambiente, ed è così che trovò opportuno di trasformare ed adattare, anzi travestire, per usare una sua frase, il nostro articolo all'uso e consumo dei suoi lettori, naturalmente a maggior gloria del candidato prediletto.

Vorremmo dargli un consiglio: travestito, se è capace, anche l'altro articolo « La candidatura Doda è spontanea e naturale ». Non è che una continuazione del primo. (***)

Besplac finem!

Ieri sera la Breccia è salita sui trasporti dell'entusiasmo ed ha intonato il peana della vittoria per l'avvenuta proclamazione della candidatura Girardini. Canti pure poiché s'accontenta di così

poco... ma se la sapremo dire domenica sera!

Il giornale girardiniano si affretta troppo ad intonare contemporaneamente le esequie al Friuli. Siamo ben vivi e vitali, e lo saremo ancora quando certi galletti petulantelli saranno spensierati ed avranno finito da un pezzo di strillare il mattutino *chicchiricchi*.

Come risulta dall'annuario 1892, il comm. Federico Seismit Doda è membro della Commissione censuaria centrale, assieme all'on. Giolitti ed altri.

Se il Governo avesse ritenuto contrario il Doda alla perequazione fondiaria, non lo avrebbe nominato a far parte di quella importante Commissione; e se il nostro candidato ha accettato quell'incarico, ciò dimostra il suo desiderio di dare esecuzione ad una legge dello Stato, quantunque avesse preferito un sistema diverso.

Una domanda lecita degli elettori di Latisana.

Mancano 4 giorni alle elezioni. Da qualche giorno sentiamo bisbigliare il nome di un signor Terasona, colonnello del genio, salvo il vero.

Oggi compare un manifesto firmato da sette od otto persone, tutte di Palmanova, le quali proclamano la candidatura del sig. Terasona, con un laconismo che appena appena sarebbe proprio al nome di una delle più note illustrazioni politiche.

Gli elettori di Latisana domandano chi sia questo candidato nato il per il come i funghi; d'onde viene; dove vuole andare, ed in fine se accetta la offerta candidatura di quei signori di Palmanova.

La domanda ci sembra per lo meno lecita, ed attendiamo la risposta.

Latisana, 1 novembre 1892.

Alcuni Elettori.

Collegio di Palmanova-Latisana. Sarà quanto prima pubblicato il seguente manifesto:

Elettori! È prossima l'ora in cui voi sarete per usare liberamente del massimo diritto; la scelta del vostro Rappresentante al Parlamento nazionale. Nella solenne adunanza di S. Giorgio Nogaro si è creduto soddisfare al desiderio della maggior parte e la migliore di voi, acclamando candidato.

Giuseppe Solimberg

Con tale nome noi condiamo di portare nel Parlamento della Nazione l'onore e autorevole voce di questo umile Friuli.

Ouesta, perchè la terra che gli è madre giace così presso a noi, che nulla può essere celato o travisato perchè tutto ci fa lieti ed onorati d'un tale Rappresentante, perchè egli non è qui fra noi ovallare d'industria, postulant onori troppo alti, perchè egli non cerca comprare i voti, mercanteggiare su la nostra coscienza, perchè egli non ha bisogno di vendersi agli elettori, di dare miserando e stomachevole spettacolo della viltà umana, perchè egli non paga disonesti galoppini che vadano rinnovando la mafia nel nostro Collegio civico, perchè egli si onora e si onora chiudendosi in un nobilissimo riserbo e lasciando a noi la cura di liberamente giudicarlo.

Autorevole sarà la sua voce, perchè in undici anni di deputazione egli ebbe agio di conoscere, e di farsi conoscere, di salire dallo scanno del Deputato a quello invidiabile di membro della Commissione generale del bilancio e fin presso alla segreteria di Stato. Perchè si levò sempre che gli interessi generali siano dibattuti nel Parlamento per sostenere il partito più liberale, più consentaneo al nostro temperamento politico e più giovevoli al paese.

Ouesta e autorevole sarà la sua voce, perchè egli votò costante per quelle leggi che meglio rispecchiarono i nostri bisogni, egli assisté i nostri voti, perchè egli nel passato mantenne assai più che non prometteva, perchè egli fu pari all'altezza del mandato affidatogli.

Elettori! Gente depravata, cui è religione il denaro, scorrazza questi luoghi per farci odiare l'Unità d'Italia, questo incalcolabile conquisto della rivoluzione. Sì, odiare l'Unità, per colpa di certi pseudo cittadini di una nobile parte d'Italia, i quali vogliono imporsi qui colla corruzione. Ma noi appanto per l'autore che ci deve legare a quella nobile terra che fu palestra di leggendarie gesta, ripudiamo quei figli degni ed indegni che qui la vituperano, voteremo compatti per

Giuseppe Solimberg

Collegio di Gemona. Ci scrivono:

(C) Domenica 30 ottobre nella sala dell'Albergo Centrale in Artegna gli Elettori di questo Collegio si riunirono in assemblea per fissare il nome del Candidato alle prossime elezioni.

L'assemblea fu numerosa, e per acclamazione ne fu nominato Presidente il cav. Pacini.

Invitati gli Elettori a fare dei nomi, primo proposto fu quello del cav. prof. Marinelli, accolto ad unanimità dall'assemblea, e su questo si passò alla votazione.

Ad un telegramma che il cav. Pacini spedì immediatamente al prof. Marinelli quale comunicazione del deliberato della riunione, il prof. Marinelli così rispose.

« Cav. Pacini Presidente assemblea »

« Elettori Collegio di Gemona. »

« Compreso viva gratitudine offerta candidatura, sento dovere accettarla, fermo proposito, se eletto, dedicare ogni mia forza ad adempimento alto mandato fondando unico obiettivo interesse collegio e quelli grande patria italiana. »

Marinelli »

Ed ora elettori alle urne, ed il vostro concorso sia quale si spetta ad un cittadino illustre ad un insigno scienziato.

N. B. Mille grazie alla gentile popolazione di Artegna che tanto corteseamente fece gli onori di casa, e di questi, un speciale al bravo corpo filarmónico che volle rallegrarci dopo solita la riunione.

RICCARDO LUZZATTO A COIROPO

Codroipo 31 ottobre.

(?) Col treno delle ore 8,20 di questa sera, giunsi tra noi l'avv. Riccardo Luzzatto. Dietro a lui vidi scendere altre persone che lo accompagnavano, tra le quali, ad oltà dell'incerta luce, potei distinguere la candida barba del patriotta Giusto Muratti.

I primi a dare all'ospite il benvenuto furono l'assessore sig. Ugo Luzzatto cugino dell'avv. Riccardo, il segretario comunale dott. Cignolini, nonché altri suoi amici ed ammiratori che dalla pittoresca terra di San Daniele qui lo precedettero.

Nei pressi della ferrovia, stazionava molta gente, curiosa di veder passare il nuovo candidato.

Avversario leale dell'avv. Riccardo Luzzatto, per combatterlo, non prendo certo a pretesto la ridicola indecente dimostrazione di cui fu oggetto al suo arrivo alla stazione da dove una turba di monelli e qualche avvinazzato (i quali evidentemente obbediscono ad una parola d'ordine) con fanfani del bengala, gridando, ridendo e schiamazzando accompagnarono il Luzzatto fino all'ingresso dell'albergo del Leon d'oro; là giunti i dimostranti raddoppiarono le grida e gli schiamazzi, senza che alcuno si movesse a disperderli e ciò con grave scandalo dei presenti signori.

In nome del decoro e della dignità del paese protesto contro quel Comitato... senza testa, che si fece promotore di una simile pagliacciata la quale se sarebbe stata buona due anni fa, per raccogliere qualche altro candidato di nostra conoscenza non lo è per una persona seria e stimata qual è Riccardo Luzzatto.

Alle ore 8 precise, nella sala municipale presente buon numero di persone, fra le quali una trentina e più venute da San Daniele, ebbe luogo la conferenza dell'avv. Riccardo Luzzatto.

Cosa ha detto « gli di nuovo? »

Nulla; proprio niente alla parola. Fu un discorso vaporeso. Ha detto cose che sono fratte e rifritte ogni giorno nel Secolo. Ha detto che l'Italia è un paese eminentemente agricolo e che lì sta tutta la sua ricchezza. E chi non lo sa? Che ha bisogno di coltivare ed esportare i suoi prodotti. Anche ciò lo sappiamo da lungo tempo. Che la triplice alleanza ci è di danno. E come farla a rompere con i francesi che stanno all'erta per saltarci addosso?

Riguardo alla sua fede politica il Luzzatto, uniformandosi all'ambiente, ha saputo stare molto bene in equilibrio. Ha detto ad esempio che per i radicali non ci sono confini, che essi vogliono riformare, cambiare, il sistema. C'è sta bene; ma quale sistema? Già d'intentando lo stegò! Ma perchè non chiamare le cose con il loro vero nome?

Il Luzzatto avvedendosi di essersi spinto un po' troppo si corresse agghiacciando; insomma noi radicali intendiamo di lavorare nei limiti delle leggi, ma queste leggi migliorarle. Così salvò capra e cavoli.

Le vari punti asse strappare gli applausi dell'uditorio; per esempio quando disse che la maggioranza dei deputati promette più di quello che può mantenere, che è servile al governo ecc. ecc. Fu applauditissimo quando disse che lui non farà mai la carità al popolo, ma farà giustizia, perchè la prima umilia. Bellissime parole, ma ahimè, il popolo bel-

moment: ha bisogno che gli regaliamo un boccone di pane, perchè della giustizia non saprebbe che fare.

Ebbe applausi quando rilevò che a Roma sono cento palazzi non ancora finiti e che sono lavorati col danaro nostro. Tutte frasi di « effetto, tutte reboanti, tutte vaporese, tutte nebulose... e besta.

Ciò non ancora. Egli ha concluso a poco a poco così: So che le « vostre simpatie sono per un altro candidato. Ebbene; se vi pare che si abbia progredito, che tutto sia buono, che tutto sia bello, che tutto vadi per il meglio, allora non votate per me. Se invece vi sembra il contrario... allora votate pure...

Grazie tante!

Qui gli applausi in realtà furono fiacchi, e ciò mi provò che gli uditori si accollero poco persuasi delle teorie predicato da Riccardo Luzzatto, il quale però non cessa dall'essere un bell'ingegno.

Quello che è certo, dopo la conferenza Luzzatto, la candidatura Billia ha guadagnato terreno e la riuscita può chiamarsi fin d'ora assicurata.

Ci scrivono dal Collegio di Tolmezzo 31 ottobre:

(S) Profondamente nauseato dal cumulo inverosimile di stupidità, di contraddizioni, di mezzoghe che, approfittando della impossibilità del controllo in questi giorni di vita affrettata, si senta insinuare sui giornali del di fuori contro la candidatura del dott. Magrini, l'elettore caruoco protesta in nome del proprio consuetudine, del quale si vuole dissimulare l'azione seconda di risultati e demolirne il serio e pensato programma.

Fu scritto: Come va che il dott. Magrini un ammesso nuove imposte ed è favorevole al monopolio dei petroli?

Ma le due cose stanno ugualmente nella relazione ministeriale; e perchè dunque quell'illustre oratore non ha fatto da principio messo nel sacco? Non Giolitti con tutto il Gabinetto? Non sa egli che tal misura tenuta allo Stato per gli togliere il monopolio di mano alle potenti case estere finora consolidate e fruttata poi ai consumatori ai quali il Governo rivederà la merce all'attuale prezzo minimo? Galateo, sull'affare dei petroli cercato di illuminarvi un po' meglio!

Fu scritto: « Il dott. Magrini vuole accrescere la tassa di successione fino al punto da rendere comproprietario lo Stato dei nostri patrimoni. »

Il programma non dice precisamente così. Esso non propugna che un voto formulato da eminenti sociologi ed economisti, e concretato in un progetto che uno avventuroso sostenitore delle rivendicazioni popolari presentò al parlamento. La collettività dei mezzi di produzione è il principio supremo dei socialisti; e voi non lo sapete, o fingete di non saperlo, pseudo operai, che per non so quali mirabolanti promesse tradite l'ideale unico della vostra casta, del partito operaio, che ha per capi venerati i Prampolini, i Maffi, i De Amicis per gridare su tutti i toni e con tutti gli strumenti più sordidati. E viva il cavaliere, l'attendente di Corte? Il quale con visibile promissione, e con strazio crudele della grammatica e della logica, in quel suo grossolano manifesto, quale principio ha propagato in vostro favore più radicale di questo che « i beni vacanti del tramite dello Stato passino ai bulla abbienti? »

Ma i vori operai, gli onesti compagni, tutti gli elettori di equibrata ponderazione, sempre più stomacati delle esondazioni dei proponenti che vorrebbero imporsi colla trivialità delle frasi, e con parecchi quintali di carta imbrattata, sorridono di compassione per questi sforzi disperati, e indignati che s'introduca un metodo di lotta tanto ripugnante alla serena tranquillità, alla onestà rude, al criterio originale del paese, vanno fortificando nel generoso animo le simpatie per il dott. Magrini, giovane pieno di dottrina e di dignità e instancabile fautore nei consigli della provincia dei locali interessi.

Passeranno questi pochi giorni, taceranno gli sfoghi biliosi e, dalle urne del collegio caruoco, domenica prossima, uscirà senza rimpianto, ma anche senza rancore il comitato. Per questa volta, Gregorio, vale!

Ci scrivono da Tolmezzo:

(G.) La candidatura del generale Fom venne ritirata, perchè riconosciuto sorta troppo tardi e non avrebbe prodotto che una dispersione di voti senza nessuna probabilità di riuscita.

Al nostro corrispondente del Canal del Ferro diciamo che non vale la pena di confutare le asinaggini e birberie contenute in quello strascotto di carta insudiciata. Ci ripensi, e si persuaderà che abbiamo ragione.

Anche oggi dobbiamo rinunciare alla pubblicazione di articoli di polemica, e corrispondenze elettorali, che abbiamo sul tavolo. Pare impossibile, ma è così: gli avvocati difensori della candidatura Girardini cantano le esequie al *Friuli*, ed il *Friuli* è il giornale dove affluisce da ogni parte della provincia tutta la vita di questo momento elettorale, tanto che lo spazio di cui possiamo disporre vorrebbe essere almeno raddoppiato.

A domani, dunque.

CRONACA CITTADINA

2 novembre

Ieri il pellegrinaggio dei cittadini al cimitero fu numerosissimo. Anche il cielo era vestito di gramaia: una giornata grigia, resa più triste dall'aspetto delle campagne ormai brulle e coi lunghi filari d'alberi quasi spogli della verdi fronde.

Nel cimitero era una profusione di fronde, fiori e corone sulle tombe, e a sera mille e mille lumini fra le aiuole rendevano più maestosa e poetica il suo recinto.

Oggi il pellegrinaggio continua.

In questi due giorni abbiamo vissuto coi nostri poveri morti in quell'arca intimità degli spiriti, che si agita a regioni più serene, e ci fa sperare in una patria migliore, dopo i dolori e gli sconforti della vita combattuta di quaggiù.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La sottoscrizione interessa vivamente quei cittadini che avessero vestiti vecchi e fuori d'uso a farli recapitare alla Sede della Società, od a renderla avvertita perché possa mandarli a prendere, avendo di continuo domande di Sost. disgiunti che abbiano di essere esperti, specialmente nella rigida stagione cui andiamo incontro.

Certo che la proverbiale generosità degli Udinesi non verrà meno neanche in questa circostanza, la sottoscrizione, a nome dei benedetti, anticipatamente ringrazia.

Udine, 26 ottobre 1892.

La Presidenza

Teatro Minerva. Poco pubblico ieri sera alla prima della Compagnia Marazzi-Diligenti che ha buoni elementi e venne anche applaudito. Il pubblico s'interessa ora solamente della commedia elettorale.

Questa sera *Tristi amori* di Giacosa.

Questunotto arrestato. Ieri le guardie di città arrestarono tale Antonio Buttolo di Giovanni d'anni 16, muratore da Resia perché colto a questuare per le vie della città.

Un antico assurdo. Da molti si ritiene che la tosse non debba essere annoverata come una delle tante malattie che possono troncarsi la nostra esistenza. Tantoché bene spesso ci accade sentire anche da persone instruite: come è venuta se ne andrà. Se si dicesse luogo

alla riflessione, se si indagasse qual'è la causa della tosse, certo che si avrebbe orrore di sì grande indifferenza per la nostra fragile vita. Difatti la tosse è l'effetto d'una infiammazione, od almeno d'una irritazione ai bronchi: per cui in sé è già una malattia d'un organo dei più delicati, e può dare origine allo alterato meccanismo della respirazione, in cui si obbligano tutti i muscoli inservienti a tale funzione, ad una forza decupla dal suo stato ordinario, e spesso può accadere che non tutti sostengano un tale impeto per una speciale indisposizione. Da ciò potrebbe conseguire la comparsa di varie malattie; in rottura dello stesso diaframma l'emotisi e l'ematemesi. La sola pastiglia di more del dott. Chimico Mazzolini di Roma, uniche pastiglie che non contengono oppiati, sono il vero rimedio razionale, perché combattono la tosse, attaccano il male ed i suoi tristi effetti nella loro causa prossima (infiammazione). Costano L. 1 la scatola.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Botteri alla Croce di Malta, farmacia Reale Zampironi - Belluno farmacia Porcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1892.

Attivo.

Cassa contanti	L. 28,241.77
Mezzi	8,814,008.57
Prestiti in Conto corrente	268,170.52
Prestiti sopra pegni	62,144.
Valori pubblici	2,180,699.50
Bacini del Tesoro	1,010,000.
Depositi in conto corrente	337,223.39
Racconti interessi non scaduti	138,102.35
Cambiali in portafoglio	208,140.
Mezzi	9,889.20
Debiti diversi	35,914.34
Deposito a cauzione	1,401,400.
Deposito a custodia	709,871.63
Somma Attivo	L. 10,207,874.21
Spese dell'esercizio	67,193.87
Totale	L. 10,174,997.69

Passivo.

Credito dei depositanti, per depositi ordinari	L. 7,123,256.43
Credito dei depositanti per depositi a piccolo risparmio	97,988.84
Simile per interessi	192,177.29
Rimborso posti a spese	85,663.51
Depositi per dep. a cauzione	1,401,400.
Depositi per depositi a custodia	709,871.63
Somma Passivo	L. 9,557,452.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	600,455.15
Rendite dell'esercizio in corso	117,110.09
Somma a pareggio	L. 10,274,997.68

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di ottobre 1892.

Depositi e rimborsi ordinari.	
Lib. accessi n. 87 depositi n. 483 p. L. 237,283.17	
estinti n. 95 rimborsi n. 600	249,892.11
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.	
Lib. accessi 13 depositi n. 159 p. L. 2,851.39	
estinti 11 rimborsi n. 95 p. L. 4,108.20	
da primo gennaio a 31 ottobre 1892.	
Depositi e rimborsi ordinari.	
Lib. acc. 1145 depositi n. 5433 p. L. 3,386,531.27	
estinti 982 rimborsi n. 6599	2,355,388.45
Depositi e rimborsi a piccolo risparmio.	
Lib. accessi 225 depositi n. 2170 per L. 60,182.38	
estinti 141 rimborsi n. 708	36,822.03
Udine, 31 ottobre 1892.	
Il Direttore, A. BONINI.	

Operazioni.

La cassa riceve depositi e risparmio all'interesse netto del 3 1/2 %; a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 % netto; sconta cambiali con tre anni a quattro mesi al 5 1/2 %; fa mutui a corpi morali al 5 1/2 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; a privati contro ipoteca al 5 %, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine; fa sovvenzioni in conto corrente garantite da depositi di valori pubblici e contro ipoteca al 5 %.

contro pegno di valori al 5 1/2 %; riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1/2 % in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000; del 1/2 % in ragione d'anno per i depositi oltre le lire 25,000 e fino a lire 100,000; e del 1/2 % in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire 100,000.

Banca Popolare Friulana-Udinese

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 1 ottobre 1892.

XVII ESERCIZIO

Attivo.

Numeralo in Cassa	L. 51,125.24
Effetti scontati	2,680,478.31
Anticipazioni contro depositi	87,704.30
Valori pubblici	836,641.18
Debiti diversi senza spec. class.	6,897.84
Debiti in Conto Corrente	220,888.81
Riparti in Conto Corrente	108,867.10
Riparti a Banche corrispondenti	111,852.09
Ditta a Banche corrispondenti	24,774.63
Agenzia Conto corrente	81,000.
Stabile di proprietà della Banca	470,478.50
Depositi a cauzione di Conto C.	118,812.22
Depositi a cauzione anticipazioni	88,000.
Depositi a cauzione del succ.	124,868.80
Depositi liberi	13,658.35
Valori del fondo Prev. impiegati	13,658.35
Totale dell'Attivo	L. 4,577,653.97

Spese d'ordinaria amministrazione

..... L. 22,774.89

Tassa Governativa

L. 33,517.04

..... L. 4,013,060.88

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000

azioni da L. 75 L. 800,000.

Fondo di riserva

L. 160,987.84

..... L. 450,937.84

Differenza sui valori in evidenza

per le eventuali oscillazioni

..... L. 10,962.92

Depositi a risp. L. 930,883.28

Id. a piccolo risp.

L. 103,012.08

Id. Conto C.

L. 1,528,081.68

..... L. 2,322,726.61

Fondo prev. imp. Valori 13,055.263

..... L. 15,918.83

Ditta o Banche corrispondenti

..... L. 609,871.51

Crediti diversi senza speciale

classificazione

..... L. 42,775.11

Azioni Conto dividendi

..... L. 1,340.

Assegni a pagare

..... L. 42.

Depositi diversi per depositi

a cauzione

..... L. 581,230.79

Debiti a cauzione dei funzionari

..... L. 88,000.

Debiti liberi

..... L. 124,368.80

Totale del passivo

L. 4,790,584.33

Utile lordi depositi dagli inter-

essi pas. a tutt'oggi L. 91,017.48

Risconto e saldo utili esser.

precedente

L. 32,569.07

..... L. 126,376.55

..... L. 4,916,960.88

Il Presidente

Giuseppe da Puppi

Il Sindaco

P. Capellani

Il Direttore

Omario Locatelli

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1 - 11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88 - 99 - 100

Bar. rid. a 10

Alto m. 116.10

lv. del mare

Unido relat.

Stato di cielo

Acqua cad. m.

3 direzione

Vel. Kilora.

Term. centigr.

Temperatura massima 14.8

(minima) 10.5

Temperatura minima all'aperto 9.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom.

del giorno 1 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti freschi forti intorno levante

cielo nuvoloso nebbioso con piogge

mare mosso agitato.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il discorso di Giolitti

Roma 1 - Sono giunte più

di 500 adesioni al banchetto in

onore dell'onor. Giolitti. Ecco

alcuni nomi dei più noti: La-

porta, Bettolo, Senatori, Mar-

selli, Canonici, Finali, conte

Luigi Ferrari, Franchetti, Roux,

Pelloux, Pellegrini, Cuccini, For-

ti, senatori Annoni, Codronchi,

Porro, Carducci, Seismist-Dotti,

Alberto Cavalletto, senatori Rossi

Boccardo, Cosenz, Coppino, Mi-

celi, Giussio, ecc.

E' probabile che l'onor. Bae-

celli faccia un breve discorso

di presentazione. Qualche pa-

rola aggiungerà anche il sin-

daco Caetani. - Alle 9 e

mezza il discorso sarà trasmesso

dalla Stefani a tutti i giornali

di provincia.

Calcoli del Governo sulle elezioni.

Si vuole che secondo i calcoli

dei circoli governativi, si a-

vrebbero circa quattrocento de-

putati eletti a primo scrutinio, domenica prossima, e per il rimanente, oltre un centinaio; sarebbe necessario il ballottaggio.

BUIATTI ALESSANDRO gerente risponde

Lotteria Italo-Americana

promossa dal Comitato dell'Esposizione in Genova, sotto l'alto patronato e la presidenza onoraria di S. M. IL RE D'ITALIA

33.605 premi 1.450.000

per l'importo di LIRE

4 GRANDI ESTRAZIONI IRREVOC.

in Genova

31 dicembre 1892 - 30 aprile

31 agosto - 31 dicembre 1893

Un numero costa 1 lira

Ogni biglietto concorre a tutte le estrazioni, e può conseguire più vincite in ciascuna estrazione.

Un premio garantito in contanti ogni 100 numeri completi oltre il regalo di un grande busto in metallo-bronzo rappresentante Cristoforo Colombo e il concorso a tutti i 33.605 premi.

Rivolgersi alla

Banca Fratelli Casareto di Fr. sco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA

incassatori dell'emissione, e presso i principali Banquieri e Cambio-

valute nel Regno.

Avviso

Per terminata locazione i sottoscritti mettono in vendita tutte le merci esistenti nella loro bottega e magazzini di Piazza S. Giacomo col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

Avvertono inoltre i loro clienti di Città e Provincia che il negozio Filiale di via Paolo Cacciani continuerà ad essere assortito splendidamente in tutti i generi di manifatture di seta, filo, lana e cotone.

Udine, 5 ottobre

Fratelli Beltrame

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gieshübler

eccellente ma acqua da tavola

Certificati dal Prof. Guido Baccelli di Roma, dal Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Su-

burgh Villalta, Villa Mangilli.

Servendo nella Farmacia e Oragheria.

SARTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO

Udine - Mercatovecchio, 2 - Vicino al Cistà Nuova - Udine

Copiosa e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima stagione.

Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.

Merce pronta confezionata

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tra usi fodera flanella da L. 45 a 80
Uster mezza stagione	Collarini a ruota
Calzoni tutta lana	Makferland per uomo
Vestiti completi	Makferland per ragazzo
Soprabiti fodera flanella	Vestiti per ragazzo
Uster con cappuccio	Soprabiti per ragazzo
Uster con mantellina	Pellicole di vari prezzi

Assortimento impermeabili

NOVITÀ - Stile 2000 3 petti federato in pelo

PRONTA CASSA

Separato Deposito e Laboratorio Pellicceria per Signora e per Uomo.

Il Grande Busto CRISTOFORO COLOMBO

Dono al compratori di 100 numeri

della

Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana



Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori la riproduzione dell'originale - che misura circa 50 cent. d'altezza - del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal inizio di L. 50 salgono a L. 200,000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale a ruscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricompra da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed è attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine

2 volumi con illustrazioni

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FABBRICA STUFE

DI TERRA COTTA REFRATTARIA

QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.

(ING. E. FAGIANI & C. - CIVIDALE)



Per le loro qualità igieniche, essendo costruite con totale esclusione del ferro e ghisa, queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio D'ORLANDO e LIZIER, Mercatovechio, Udine.

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Denner Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Venduto in ogni farmacia per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Venduto presso il Liquorista Celestino Ceria
— Birreria Pantigam — Caffè Corazza —
Fratelli Dorta, Negozianti.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tante rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purché il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente non ed anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne faccia richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Vortreppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, munite sempre di etichetta avvisi a stampa, consimile al presente portando la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50; anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, latte e tè e porta da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 1.60 a.	6.45 p.	O. 4.55 a.	7.35 p.
O. 4.40 a.	9.00 p.	O. 8.15 a.	10.05 p.
M. 7.55 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
O. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.40 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.80 p.
O. 5.40 p.	10.50 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 9.05 p.	10.55 p.		

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 4.45 a.	5.50 a.	O. 4.25 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	8.45 a.	O. 8.10 a.	10.55 a.
O. 10.50 a.	1.54 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	5.55 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 6.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
M. 7.51 a.	11.10 a.	M. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.10 a.	M. 8.10 a.	12.45 a.
M. 8.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 8.30 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
M. 8.45 a.	9.31 a.	O. 7.45 a.	7.28 a.
M. 8.45 a.	9.31 a.	M. 8.45 a.	10.10 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 8.38 p.	9.57 p.	O. 4.30 p.	4.49 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE
O. 7.47 a.	8.47 a.	M. 8.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	8.55 p.	O. 1.28 p.	8.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno seguito coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
S. F. 8.45 a.	9.42 a.	S. F. 8.45 a.	9.42 a.
S. F. 11.15 a.	1.15 p.	S. F. 11.15 a.	1.15 p.
S. F. 2.30 p.	3.20 p.	S. F. 2.30 p.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	S. F. 5.55 p.	7.42 p.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio Annuzi del giornale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellano, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. 50 una bottiglia col modo d'usarlo.

Lustra per Stirare la biancheria — Impedisce che l'umido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da cent. 50 e da lire 1 con istruzioni.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sori, talpe. Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire una al pacco.

Brunatore Istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, panchi, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice Istantanea — Senza bisogno d'opere e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bottiglia.

Mixt Salute del Frati Agenti di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente



FELICE BISLERI

Via Savona, 18 Milano (fuori P. Genova)

SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRINO-CHINA BISLERI** con acqua, seltz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, e gradevole. Indispensabile dopo il bagno o prima della reazione.

Prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1893

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sori, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta badese che è pericolosa per suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1896.

Dichiaro con piacere che il signor A. Cousseau ha fatto nei nostri stabilimenti di macinazione grandi, pilatura riso, e fabbrica Pasta in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annuzi del giornale *IL FRIULI*, Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alta tinta della carnagione morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50

Trovasi vendibile presso l'ufficio Annuzi del Giornale *IL FRIULI*, Udine, in della Prefettura n. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Lise uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE